

Callegari Giovanni

Dalla raccolta di poesie: "Il tessitore di stracci"

Come l'ombra abbisogna della luce per esistere, così Giovanni cerca il volto alla parola. Setacciare la sabbia, dissotterrare reperti, aprire antichi cassetti con vecchie foto, guardare mani che tessono e fissare quadri alle pareti del tempo. Attimi di emozione incastonati nel velluto del cuore e nella seta della memoria.

Si potrebbe dire: "profumi del Piave nella terra trevigiana".

Muoviamo allora i nostri passi nel deserto, per navigare poi anche nei dintorni di casa, nella propria terra, e dentro.

La partenza di Giovanni, inizia appunto dalla casa, dove il tessitore di stracci lavora, consapevole del suo modesto operare e di un poco brillante destino, ma rispettoso dell'essenziale che pure è utile e spesso indispensabile per il quotidiano.

Crediamo che per tutto questo esista una fede nobilitante della modestia, che il tempo illumina e colloca nella giusta dimensione.

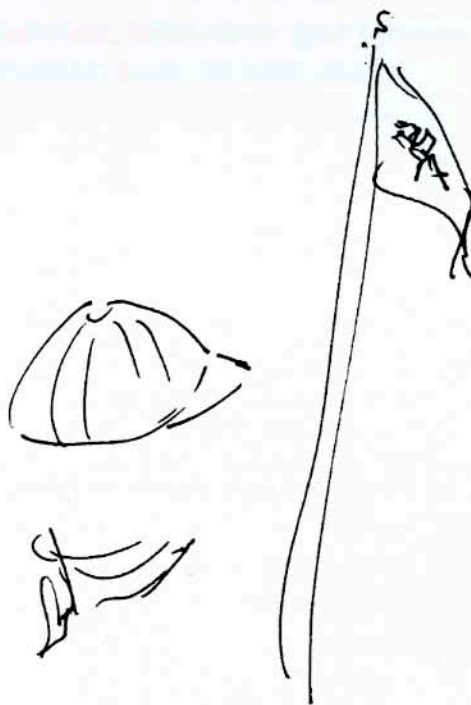
Così il Poeta scava anche dentro di sé per cercare di capire il significato di quello che lo circonda, e il senso del suo inserimento e convivenza con il tutto.

La struggente sosta umana, impotente di fronte alla morte di un amico, Piero Carraro, l'Akela, che abbiamo ben conosciuto e rispettato. Fu capo dei Lupetti dell'ASCI con Giovanni negli SCOUT. Dove emerge la speranza che il significato di un fazzoletto dà allo spirito assetato di giustizia e di verità.

Abbiamo una nuova voce, un nuovo brillante cantore, che ha occhi per vedere, mente per capire, e cuore per sentire perché: "Lo scout è sempre in cammino".

IN MORTE DI PIERO, L'AKELA

*Quali le parole che t'han ferito,
quali i silenzi,
quale sorridente vuoto
hai dovuto indossare?
Abito ingiusto e volgare
da mani sporche cucito
e d'unta religione,
tagliato come siepe
scarnificata,
gelida,
grezza.
Di tanto sofferto tacere
coprono oggi l'ira
verbi vuoti
e vani riti:
memorie rubate
da sante vite d'anime ignave,
da fratelli senza desco
né padre
né ombra di focolare.
Non così per noi:
fazzoletto, dolore e speranza
ancora ci uniscono, Piero.*



Giovanni Callegari, figlio di Piera e Sandro, classe 1958 spresianese doc già capo scout.